

Due milioni di euro per tornare a tuffarsi nel Ceresio

Pubblicato: Venerdì 16 Giugno 2017



“Questa è una giornata importante, di cui dobbiamo essere tutti soddisfatti, perché con oggi possiamo dire che parte finalmente il progetto di risanamento del Ceresio sulle sponde varesine, dopo un percorso lungo e accidentato”. Lo ha detto questa mattina l’assessore regionale **Francesca Brianza**, intervenendo a Porto Ceresio alla conferenza stampa di presentazione del progetto che porterà all’eliminazione dei problemi che da anni compromettono la qualità delle acque del lago.

“Volere è potere – ha detto, facendo gli onori di casa, **Jenny Santi**, da un anno alla guida della cittadina lacustre – Questo progetto è la dimostrazione che se ci sono determinazione e competenze i soldi per fare le cose di possono trovare”.

E di soldi, i tre comuni coinvolti nel progetto – insieme a Porto Ceresio, Lavena Ponte Tresa e Brusimpiano – ne hanno portati a casa parecchi: **un milione e 100mila euro dal Patto per la Lombardia, e 900mila da Alfa**, la società per la gestione integrale del sistema idrico della provincia di Varese. Due milioni di euro che serviranno per mappare tutte le reti fognarie del territorio, analizzarle e approntare le soluzioni per eliminare tutti gli sversamenti di acque inquinate nel Ceresio.

“Perché – come ha spiegato **Davide Borsani**, consigliere delegato di Alfa – quando si parla di inquinamento del lago tutti puntano il dito sui depuratori, ma il problema nasce quasi sempre nella rete fognaria ed è su questa che dobbiamo intervenire.

Alfa **ha già avviato la procedura per il bando di gara** che permetterà la mappatura delle reti dei tre comuni, di cui verrà creato un modello digitale. Sulla base dei dati elaborati e dei punti critici individuati verrà approntato il piano delle opere da eseguire con le relative priorità. Se non basteranno, come probabile, i due milioni di euro, le opere residue si affronteranno con altri fondi.

“E’ stato determinante essere riusciti a mettere intorno a un tavolo tutti i soggetti coinvolti – ha detto il sindaco di Lavena Ponte Tresa, **Massimo Mastromarino**, i comuni, Alfa, Ato, Provincia di Varese, Regione Lombardia e le autorità ticinesi. Questo ci ha permesso di essere qui, oggi, pronti a partire con un progetto che ha più valore perché ne trarrà beneficio l’intero territorio, non solo i nostri tre comuni”

Molto soddisfatto anche il sindaco di Brusimpiano, **Fabio Zucconelli**, che ha parlato di “un grande successo per tre piccoli comuni come i nostri, che avrà un tirone per tutti i cittadini”.

All’incontro ha partecipato anche Manuele Bertoli, Presidente del Consiglio di Stato della Confederazione, che ha sottolineato l’ottima collaborazione che si è instaurata nell’ultimo periodo sul tema del risanamento del Ceresio, con le autorità italiane. “La Svizzera ha investito davvero tanti soldi nella lotta all’inquinamento dei laghi, e del Ceresio in particolare, e oggi i risultati si vedono: tutte le nostre acque sono balneabili e fruibili dai cittadini”.

Valerio Mariani, consigliere della Provincia di Varese con delega all’Ambiente, al Territorio e Trasporti, in polemica con l’assessore Brianza, ha infine voluto ricordare il ruolo di Villa Recalcatti in questo progetto: “Non dimentichiamo che nel 2014 la Provincia si è trovata questa patata bollente tra le mani, ma abbiamo accettato la sfida e dato il nostro contributo perché si arrivasse fin qui”.

Mariangela Gerletti

mariangela.gerletti@varesenews.it